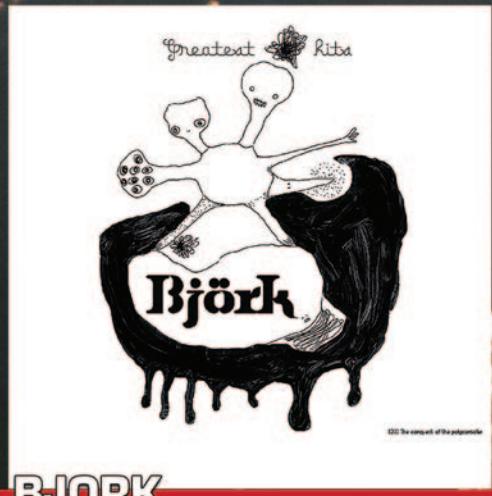


# Fedelta

*del suono*



**BJORK**

**ENNIO  
MORICONE  
1928 - 2020**



**AUDIUM  
COMP 3.2**



**McINTOSH  
C53**



**N° 294**



**THORENS  
TD148A**



**PRIMARE  
NP5 PRISMA**



**ADVANCE ACOUSTIC  
X-150BT**

FDS - #08 - ISSN 1121-5313  
0.0294 A  
9 771121 531001  
Prima Immissione 10-08-2020  
BLU PRESS  
MENSILE dal 1991  
AGO 20  
7,00€

# McIntosh

## C53 AUDIO PREAMPLIFIER



## PREAMPLIFICATORE CON DAC MCINTOSH C53 AUDIO PREAMPLIFIER

# L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE

di Alberto Guerrini

Spesso e volentieri sento dire che i preamplificatori McIntosh si somigliano tutti e che in realtà passando al modello successivo non si guadagna un granché, che si tratta di una mera operazione di marketing e considerazioni varie di questo tenore, niente di più sbagliato, l'aspetto classico, apparentemente immutabile da modello a modello, non deve ingannare, poiché ogni passo che compie la casa di Binghamton non è mai stato mal ponderato o dettato da futili motivi, scopriremo il perché analizzando le caratteristiche del nuovo nato C53.

Come accennato precedentemente, da un'analisi del tutto superficiale si potrebbe pensare che non ci sia nulla di nuovo in questo preamplificatore erede del fortunato C52, ma in realtà la McIntosh ci dimostra di essere attentissima all'evoluzione nel campo della musica liquida e perfettamente al passo con le nuove tendenze anche in campo audio/video. So che quando faccio riferimento all'argomento "video" qualcheduno inorridirà, ma bisogna arrendersi all'evi-

denza che, pian piano questo settore stia riprendendo vigore e sempre più le persone si stiano di nuovo rivolgendo all'hi-fi per ascoltare al meglio ciò che proviene dal proprio mezzo di visione, magari delusi dalle orride (e stavolta il termine calza a pennello) prestazioni di "sound bar" e trabiccoli vari che promettono miracoli e che invece si dimostrano, all'orecchio di chiunque, prodotti di bassissimo rango, salvo rarissime eccezioni. Alla McIntosh sono molto vigili e soprattutto sanno co-





L'aspetto esteriore è il classico McIntosh della linea top, con frontale a vetro serigrafato, presenti i famosi Vu Meter retro illuminati in azzurro, con l'ausilio di tecnologia led e trasporto a fibre ottiche, sotto ai quali troviamo posizionate le manopole/switch del controllo volume (a destra) e del controllo ingressi (a sinistra); tra le due manopole appena citate troviamo gli otto "knob" per il controllo dell'equalizzatore; al di sotto della linea idealmente tracciata dal gruppo manopole troviamo, al centro, il display alfanumerico multi linea di color azzurro; a sinistra di quest'ultimo rispettivamente da sinistra verso destra, l'ingresso jack cuffie, ed i due tasti per la selezione delle uscite; alla sinistra del display sono installati il tasto per disabilitare l'equalizzatore, il tasto mute ed il tasto di accensione/stand-by.



gliere le opportunità quando ne vedono presentarsi, per cui hanno affiancato, oltre alla solita possibilità dell'home theater passthrough, sempre presente nei pre di recente generazione, anche il fatto di poter collegare un cavo HDMI esclusivamente audio, con capacità "A.R.C." (acronimo che sta per Audio Return Channel), che consente di poter apprezzare l'uscita digitale del televisore, acquisita direttamente in digitale, senza conversioni di mezzo, offrendo la possibilità di poter decodificare tutti i più comuni stream digitali Dolby e DTS provenienti dalle nuove modalità di fruizione che offre la più recente tecnologia di trasmissione (streaming, satellite, digitale terrestre, ecc.. ecc..) convertendoli in maniera sapiente in audio rigorosamente a 2 canali.

Direi che c'è un abisso (forse anche due o tre) tra le prestazioni di un impianto sound bar, anche dei più costosi ed evoluti ed un sistema con pre C53 McIntosh, finale stereo e diffusori di livello!

Le innovazioni non si riducono solo a questo, in realtà tutta la sezione digitale ha subito un upgrade, il modulo, ora denominato D2, ora è sostituibile ed upgradabile, per chi volesse sempre seguire l'evoluzione della tecnologia senza rivoluzionare i propri equilibri timbrici, e gestisce il DSD nativo fino al DSD512, oltre ad avere il connettore MCT per poter finalmente utilizzare le meccaniche McIntosh per suonare i propri dischi fisici SACD. In più è stata conseguita la certificazione Roon, per cui il server Roon riconoscerà il componente e setterà la propria configurazione in maniera ottimale per il C53, sfruttandone al meglio l'interfacciamento. Vediamo nello specifico tutte le caratteristiche tecniche del nuovo preamplificatore.

## DESCRIZIONE

Per quanto riguarda il progetto di base, abbiamo un preamplificatore stereofonico analogico classico, con un modulo DAC di alto livello ed una scheda fono integrata in grado di gestire sia testine MM che Mc. La sezione Mc è totalmente configurabile per adattare il pre fono alla testina ed ottenerne il massimo delle prestazioni soniche.

Ovviamente focus sul nuovo modulo che monta il C53, denominato DA2, si tratta di un dac a ben otto canali in configurazione quadri bilanciata, a 32-bit, innanzitutto è possibile l'upgrade, senza dover sostituire l'intera macchina, essendo modulare ed estraibile, garantisce una decodifica DSD512 nativa, attraverso il collegamento USB audio, tipo B (44.1 kHz - 384 kHz, 32-Bit per i flussi PCM, gestisce DSD64, DSD128, DSD256, DSD512, nonché i DXD352.8 kHz, DXD384 kHz). Il DAC, come già detto, è ora compatibile Roon, cosa che lo rende immediatamente riconoscibile dal software che si adatta immediatamente ad inviare la migliore configurazione bit perfect per il C53, consentendo di spremere fino all'ultima caratteristica del convertitore a prescindere dalla sorgente di musica liquida o di stream scelti.

Parlando di input, abbandonato il collegamento in ingresso AES EBU XLR bilanciato, il modulo DA2 è stato dotato di un ingresso HDMI A.R.C., con canale di ritorno esclusivamente ad uso audio, che consente, una volta col-

legato ad un televisore compatibile, di gestire i flussi digitali principali PCM, Dolby e DTS (PCM 24 bit, 44.1 kHz - 192 kHz, DTS, Dolby Digital). C'è anche il controllo di sincronizzazione del parlato con il video in tempo reale, che trasforma anche la visione di film in un'esperienza ineccepibile. A bordo troviamo il collegamento proprietario McIntosh denominato MCT (in grado di gestire sia i 44.1 kHz, 16-Bit (CD), che il DSD64 (SACD)), compatibile con le meccaniche della casa, che permette di decodificare il flusso proveniente dai supporti SACD. Troviamo anche due ingressi digitali coassiali elettrici e due ingressi ottici toslink, i quali arrivano a decodificare campionamenti fino a 44.1 kHz - 192 kHz, 24 Bit.

Caratteristica importante anche quella della presenza di un equalizzatore parametrico ad otto bande, che tanto può fare nei casi più disperati di disposizioni mobiliari, nelle stanze di installazione.

Montato a bordo c'è un eccellente amplificatore per cuffie, con tecnologia HXD (cross feed direction, una funzione disabilitabile che crea l'illusione di un output proveniente da un sistema a speaker attraverso le cuffie), in grado di gestire impedenze dai 100 Ohm ai 600 Ohm. Per quanto riguarda l'aspetto prettamente estetico, segnaliamo la presenza dei famosi e popolarissimi Vu Meter, retro illuminati in azzurro, con l'ausilio di tecnologia led e trasporto a fibre ottiche, sotto ai quali troviamo posizio-

zionate le manopole/switch del controllo volume (a destra) e del controllo ingressi (a sinistra); tra le due manopole appena citate troviamo gli otto "knob" per il controllo dell'equalizzatore parametrico; al di sotto della linea idealmente tracciata dal gruppo manopole troviamo, al centro, il display alfanumerico multi linea di color az-

zurro; a sinistra di quest'ultimo rispettivamente da sinistra verso destra, l'ingresso jack cuffie, ed i due tasti per la selezione delle uscite; alla sinistra del display sono installati il tasto per disabilitare l'equalizzatore, il tasto mute ed il tasto di accensione/stand-by.

Il pannello posteriore, in alto, presenta la prima batteria di collegamenti costituita da: tre coppie di uscite, alternate tra bilanciate XLR e sbilanciate RCA; poco più in basso sulla sinistra abbiamo: tre coppie di ingressi bilanciati XLR, seguite da quattro coppie di ingressi sbilanciati RCA con in mezzo tra loro una coppia di uscite sbilanciate RCA fissa, ancora più verso il bordo destro troviamo le due coppie di RCA fono, una per testine MM ed una per testine Mc con i relativi morsetti di messa a terra; la vaschetta di alimentazione IEC, si trova all'estrema sinistra della sezione digitale in inox lucido, seguita dalla porta USB di servizio tipo B, da sei trigger di accensione (4 normali, un Main ed un passthrough), la porta IR, la porta RS232, sei data port, l'USB audio tipo B, sotto alla quale troviamo l'HDMI A.R.C., l'ingresso proprietario MCT, due ingressi ottici Toslink, sotto ad essi i due coassiali digitali.

Come di consueto lo chassis è sezionato in due telai sovrapposti, segregati tra loro; la parte superiore è dedicata alle sezioni analogiche di ingresso ed uscita ed è realizzata con pannellature in acciaio, mentre la parte inferiore, dedicata alle sezioni digitali, potenzialmente più

***Cosa dire di più di questo preamplificatore, da un punto di vista sonico sempre in linea con la rinnovata impostazione dei modelli McIntosh, molto più freschi, centrati in gamma media, all'insegna dell'articolazione e dell'alta risoluzione.***

rumorosa ed inquinante, è realizzata in acciaio inox amagnetico, con finitura a specchio.

La componentistica interna è, come al solito, assemblata in casa, con la consueta sagacia tecnica unica del marchio americano.

Il peso totale, arriva a superare i 12 Kg, a dimostrazione della solidità costruttiva notevole che lo contraddistingue.

## PROVA DI ASCOLTO

Ho deciso di utilizzare un bellissimo disco test della casa di registrazione First Impression Music: **"FIM - Audio-ophile Reference IV"** (First Impression Music Records, SACD FIMSACD029).

1. Esther Ofarim - "La Vezina Catina" (Atrxrcd 01): la voce è sicura, accerchiata da un'ottima quantità di dettaglio fine. La focalizzazione è davvero eccellente, il posizionamento, all'interno di una scena sonora strutturata e caratterizzata da una spaziatrice fra piani davvero rimarchevole, è veramente tra i migliori mai ascoltati con questo disco test. L'orchestra a supporto è ottimamente distribuita nello spazio tridimensionale anche in altezza, con strumenti che godono di abbondante aria tra loro.

2. Tereza Perez - "The Swan" Composed By - Camille Saint-Saëns (Fimcd 026): un'arpa dinamica e ricca di chiaroscuro importanti si affianca ad un violino delicato, sinuoso e molto articolato. I due strumenti viaggiano appaiati rubandosi a vicenda la scena, dimostrando un piglio che, di solito, non spicca affatto come sta succedendo in questo frangente.

I crescendo dinamici sono importanti e affrontati con decisione ed ottimo controllo. La chiarezza di intervento di ogni singolo strumento aggiuntivo, come il piatto e gli archi di fondo, oltre al violoncello, sono arricchiti della stessa aura di articolazione ed estremo microdettaglio dei protagonisti principali. Il complessivo orchestrale è davvero di livello altissimo, è un vero piacere sostare in sala d'ascolto con questa traccia, si entra in una dimensione di piacere e estremo trasporto vivifico.

3. Studio Arts Orchestra - "Olde London" (Fimcd 025): la tridimensionalità percepita fin dai primi accenni di questo brano è davvero eccezionale, le voci sono perfettamente scandite, con una intellegibilità di altissima fattura. I dettagli sia macroscopici che microscopici sono abbondantissimi e contribuiscono alla sensazione di veridicità che pervade questa traccia. L'effetto dei rumori al di fuori della finestra è coinvolgente a dir poco. I cori sono altrettanto dettagliati e carichi di sfumature e nuance, che avvolgono totalmente il punto d'ascolto, creando effetti tridimensionali di grande impatto. Gli strumenti classici sono piacevolissimi e al contempo ottimamente strutturati. Le voci maschili appaiono sicure e molto dinamiche, con un'articolazione in basso degna di quella delle voci femminili, ovviamente posizionate più in alto nella banda passante.

**Garantisce in collaborazione con la migliorata sezione di decodifica interna, una scena tridimensionale e profonda ed una risoluzione superiore rispetto al modello precedente, per non parlare dello spaziamiento dei piani sonori ancora più preciso.**

4. Linda Nakamoto - "Fiddler On The Roof" (Fimxrcd 022): l'attacco pizzicato di questa traccia è estremamente dinamico e di sicuro impatto viscerale, sebbene provenga da strumenti non certo enormi come viole e violini. L'articolazione è davvero notevole, al pari della dinamica e della micro dinamica percepite.

I passaggi più impervi ed i più veloci sono percorsi con gran sicurezza e grandissima capacità di risoluzione. Il pianoforte, sebbene sia posto in posizione più remota rispetto al violino, ne possiede tutte le caratteristiche di articolazione, dettaglio, contrasto, dinamica in pari livello, con corpo e presenza da vendere. Il posizionamento nella scena sonora è ancora una volta eccezionalmente ben definito. La scena complessiva sviluppa riverberi a gogò, con una sensazione di ricostruzione tridimensionale davvero impeccabile.

La scena è apertissima, profonda alta, naturale, sembra davvero di assistere ad un evento dal vivo, i diffusori scompaiono davanti a noi e rimangono gli strumenti a performare le loro finestre di frequenza peculiari. Ci sono dei passaggi di pianissimo, alla fine del brano, che hanno inalterati tutti i parametri precedentemente sviscerati, con le meccaniche del pianoforte scomposte alla perfezione, esattamente come durante i pieni.

5. Mari Nakamoto - "Georgia On My Mind" (Fimxrcd 018): il contrabbasso iniziale è semplicemente magico, con una presenza nella scena Sonora così precisamente scolpita, che non si direbbe di essere di fronte ad un mero riproduttore. L'impatto è fisico, si percepisce tutto il corpo entrare i saturazione da vibrazioni innescate dalle corde, sapientemente azionate

dalla dita dell'interprete. La voce femminile è magica, ricchissima di variazioni di contrasto dinamico, arricchita da una cornucopia di piccoli dettagli.

Le variazioni di diaframma sono veramente impressionanti per incisività. I passaggi della chitarra elettrica fanno venire i brividi per l'accuratezza di azione e di timbrica complessiva, calda avvolgente continua. Il mood del brano è perfettamente ricostruito in sala d'ascolto.

6. Arne Domnerus - "Sometimes I Feel Like A Motherless Child" Arne Domnerus With Gustaf Sjökvist - Antiphone Blues (FIMCD 003): la tridimensionalità e l'immanenza della scena qui sono mandate all'estremo, assistiamo ad una vera e propria trasformazione della sala d'ascolto che muta letteralmente in cattedrale, perdendo ogni singola restrizione di confine. Il sax è timbricamente ineccepibile, il fiato iniettato si carica di contenuto vibrazionale nel proprio percorso dall'ancia all'uscita, per riversare il suo timbro caratteristico sull'ambiente circostante, che ce lo restituisce trasformato, amplificato naturalmente e riecheggianti all'infinito. L'organo è carichissimo di impatto viscerale, ci gonfia letteralmente come palloncini e non si può assolutamente opporsi a questa situazione, le componenti ambientali che risveglia sono davvero prepotenti ed inarrestabili, l'effetto complessivo è davvero impressionante, se non si è mai avuto a che fare con le opere di Arne Domnerus.

7. Taby Church Chamber Choir - "Han AR Fodd" (Fimcd 001): il coro è bellissimo e come con la traccia precedente, abbiamo di nuovo la sensazione che l'ambiente contribuisca alla rappresentazione, come un vero e proprio strumento, raccogliendo le voci e restituendole con una forza maggiorata ed una veridicità rimarcata. Le voci sono precisamente distribuite e rappresentano delle fonti perfettamente puntiformi, circondate da una gran quantità d'aria ciascuna. Il genere è perfettamente riconoscibile, così come l'altezza di emissione.

8. Teresa Perez - "Lover's Tear" (Fimcd 026): gli strumenti ad arco sono molto belli e piacevoli, cuciono la trama sonora in maniera veramente piacevole e coordinata. Le sfumature e i chiaroscuri sono spettacolari, degni dei migliori apparecchi mai passati nelle nostre configurazioni di riferimento. Lo xilofono, dinamicissimo e focalizzato alla perfezione, è impregnato di sfumature lignee che ne arricchiscono in maniera esponenziale la sensazione di naturalezza della timbrica. Le percussioni sono forti hanno dei transienti inappuntabili, sia in attacco, che in rilascio, con una capacità di controllo davvero impressionante.

9. Ayako Hosokawa - "Misty" (FIM SACD061): il pianoforte d'apertura non picchia come in un brano di Tsuyoshi Yamamoto, eppure è capace lo stesso di un punch efficacissimo, tale è la dinamica che gli compete, senza parlare del corpo e delle dimensioni. I passaggi veloci di sax sono articolatissimi e degni di uno strumento alle prese con un assolo, con sfumature meravigliose e una grana davvero fenomenale per il posizionamento in banda passante dello strumento. La carica dinamica è anche per esso davvero speciale con una forza quasi dirompente. La voce è spostata in avanti in maniera decisa, viene con forza verso il punto d'ascolto, investendoci con una quantità davvero sorprendente di dettaglio e contrasto dinamico.

10. Arne Domnerus - "High Life" (Jazz at the Pawnshop

## CARATTERISTICHE TECNICHE

Preamplificatore con DAC  
McIntosh C53 Audio Preamp

**Tipologia di progetto:** preamplificatore analogico, dotato di output Vu-meter, dotato di convertitore digitale/analogico, scheda phono e amplificatore cuffie;

**Caratteristiche DAC:** dac 32 bit a 8 canali in configurazione stereofonica quad balance;

**Amplificatore cuffie:** amplificatore per cuffie ad alta uscita con tecnologia headphone crossfeed director (HXD);

**Compatibilità software:** riproduzione flussi DSD nativi (DSD64, DSD128, DSD256, DSD512 DXD 352.8 kHz, DXD 384 kHz) e PCM fino a 32 bit/384 kHz;

**Ingressi digitali:** 1x MCT DIN (connessione proprietaria

*segue...*

CD1) (Fimxrcd 011): Tridimensionalità fatta brano questo estratto di Jazz at The Pawnshop, tutte le componenti provenienti dall'ambiente circostante, che devono esserci ci sono e forse anche qualcosa in più, grazie alle evidenti capacità di risoluzione estrema di cui è capace questo ottimo preamplificatore.

Il vibrafono vive di vita propria, districandosi tra un componente e l'altro di una batteria che potremmo scommettere di esser in grado toccare, tanto sia ben ricostruita a livello tridimensionale e ricca di componenti materiche. Altro parametro sconvolgente è la dinamica che man mano vien fuori durante la fantastica performance di questo gruppo di geni del jazz!

11. Jing Ying Soloists - Yang city variations (Ku-Chin Solo) (Fimxrcd 12/13): gli strumenti caratteristici cinesi a corda, sono così ricchi di piccoli, quasi infinitesimi dettagli,

che non si può fare a meno di stare con gli occhi chiusi a tentare di immaginarli, tanto è elevata l'accuratezza di rappresentazione da parte di questo preamplificatore. La presentazione è impeccabile in quanto a focalizzazione e posizionamento all'interno della scena sonora. Questa ultima è davvero estesa e quasi non si riesce a cogliere l'onda di ritorno.

Il microfono è evidentemente vicino agli strumenti, ma la percezione è davvero potente.

Anche i minimi particolari delle oscillazioni delle corde e degli sfregamenti che queste ultime subiscono sono evidenziati all'estremo. Una vera esperienza di teletrasporto sul campo d'azione è in atto durante l'ascolto di questa traccia!

12. Yvonne Kenny - Excerpts from Messiah, Martyn Hill - "Hallelujah" (Fimxrcd 019): questo brano è l'esatto contrario di quelli precedenti, con una presa effettuata da distanze siderali, eppure la sensazione di ambientazione, per quanto notevolmente compressa, è importante anche in questo caso. La riverberazione dell'ambiente è comunque in evidenza. Il clavicembalo spicca nella propria azione con caratteristiche davvero importanti.

Il coro è potente, carico di dinamica macroscopica. L'emissione di genere è comunque distinguibile e vibra con una frequenza stabile e precisa. L'aria tra gli interpreti è sufficiente e soprattutto gli strumenti, a turno, illuminano davvero in maniera rimarchevole il sound stage. I timpani sono forti e perfettamente smorzati nelle code in uscita.

13. Yvonne Kenny - "Excerpts from Messiah", Martyn Hill Composed By - Georg Friedrich Händel (Fimxrcd 2000): il clavicembalo diventa ancora più protagonista in questa seconda parte, si affianca ad una voce quella di Yvonne Kenny davvero preziosa da variazioni quasi impercettibili, ma ben a fuoco in sala d'ascolto, assieme alle lievi variazioni di corpo dovute ai piccoli spostamenti ed alle variazioni decisamente più importanti di diaframma a farne una prestazione di tutto rispetto. Gli archi di sottofondo sono delicati ed avvolgenti e fungono da perfetto supporto alla voce della cantante.



Il pannello posteriore, in alto, presenta la prima batteria di collegamenti costituita da: tre coppie di uscite, alternate tra bilanciate XLR e sbilanciate RCA; poco più in basso sulla sinistra abbiamo: tre coppie di ingressi bilanciate XLR, seguite da quattro coppie di ingressi sbilanciati RCA con in mezzo tra loro una coppia di uscite sbilanciate RCA fissa, ancora più verso il bordo destro troviamo le due coppie di RCA fono , una per testine MM ed una per testine Mc con i relativi morsetti di messa a terra; la vaschetta di alimentazione IEC, si trova all'estrema sinistra della sezione digitale in inox lucido, seguita dalla porta USB di servizio tipo B, da sei trigger di accensione (4 normali, un Main ed un passthrough), la porta IR, la porta RS232, sei data port, l'USB audio tipo B, sotto alla quale troviamo l'HDMI A.R.C., l'ingresso proprietario MCT, due ingressi ottici Toslink, sotto ad essi i due coassiali digitali.



... *prosegue*

McIntosh MCT Din per la ricezione di flussi digitali SACD DSD nativi mediante collegamento ad una meccanica McIntosh MCT), 1x USB asincrono, 2x coassiali elettrici SpDif RCA, 2x ottici toslink, porta IR in minijack e RS232 in minijack, 1x porta HDMI (A.R.C.);

**Ingressi analogici:** 3x L/R bilanciate XLR, 4x L/R sbilanciate RCA, 1xL/R input phono MM, 1xL/R input phono Mc, 2x terminali di terra;

**Uscite:** 3x L/R bilanciate XLR (3x variabili), 3x L/R sbilanciate RCA (3x variabili), 1xL/R input phono MM, 1xL/R input phono Mc, 6x minijack data port e 1x minijack main 4x minijack trigger power control, 1/4" jack High Drive con Headphone Crossfeed Director HXD;

**Campionamento ingressi:** Coaxial, Optical: 44.1 kHz - 192 kHz, 24-Bit; MCT: 44.1 kHz, 16-Bit (CD), DSD64 (SACD); USB: 44.1 kHz - 384 kHz, 32-Bit (PCM), DSD64, DSD128, DSD256, DSD512, DXD352.8 kHz, DXD384 kHz; HDMI: PCM 24 bit, 44.1 kHz - 192 kHz, DTS, Dolby Digital;

#### Rated Output

2.5 V Unbalanced, 5 V Balanced (Main)

450 mV (Fixed Output)

**Livello di uscita fisso:** 2.5 V Sbilanciata; 5.0 V Bilanciata (MAIN) 450 mV uscita fissa;

**Voltaggio massimo in uscita:** 8 V RMS Sbilanciata, 16 V RMS Bilanciata;

**Sensibilità in ingresso:** High Level, 450 mV Sbilanciata, 900 mV Bilanciata; Phono MM, 4.5 mV;

Phono MC, 0.45 mV;

**USB:** USB connettore Tipo B;

**Risposta in frequenza:** +0/-0.5 dB da 4 Hz a 20,000 Hz, +0/-3 dB da 15 Hz a 100,000 Hz;

**Rapporto segnale/rumore (ponderato A):** High Level - 100 dB (sotto il livello di uscita); MM Phono - 82 dB (sotto 5 mV in ingresso); MC Phono - 80 dB (sotto 0,5 mV in ingresso);

**Impedenza di ingresso:** High Level - 22 kohm Sbilanciata @ 44 kohm Bilanciata; Phono MM - da 50 a 800 pF, in passi di 50 pF @ 47 K Ohm; Phono MC - 25, 50, 100, 200, 400 o 1,000 Ohm @ 100 pF;

**Massimo segnale in ingresso:** High Level, 5 V Sbilanciata, 10 V Bilanciata; Phono MM, 80 mV; Phono MC, 8 mV;

**Controlli equalizzatore:** 25 Hz, 50 Hz, 100 Hz, 200 Hz, 400 Hz, 1,000 Hz, 2,500 Hz and 10,000 Hz;

**Gain:** High Level to Fixed Output: 0 dB; High Level to Main Output: 15 dB; Phono MM to Record Output: 40 dB; Phono MC to Record Output: 60 dB;

**Power Control e Trigger Output:** 12 VDC, 25 mA;

**Impedenza di uscita:** 100 Ohm sbilanciata, 200 Ohm bilanciata;

**Impedenza di uscita per cuffia:** 100-600 Ohm;

**THD:** 0.005% 20-20000 Hz (@ 2 V Output);

**Consumo:** 220 Volt, 50/60 Hz at 30 watt;

**Finiture disponibili:** acciaio inox sezione inferiore, spazzolato anodizzato Nero e vetro superiore;

**Dimensioni in cm:** AxLxP: 19,4 x 44,4 x 45,72;

**Peso:** 12,5 kg;

**Prezzo:** 11.000 €

**Distributore per l'Italia:**

MPI Electronic

[www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)

**14. Alexander Warenburg - "Deer Hunter" (Fimcd 002):** questo brano è sempre piacevolissimo e coinvolgente, seppure in presenza di campionamenti sostanziali. La sensazione di ampiezza di scena è comunque notevole. La forza dinamica dei passaggi è in netto primo piano.

**15. Taby Church Chamber Choir - "Marias Vaggsang" (Fimcd 001):** torniamo ad un ambiente del tutto congeniale a questo apparecchio, la presa dal vivo e stavolta in un ambiente decisamente ampio e riverberante, in cui troviamo, inizialmente, una bellissima voce assieme ad un pianoforte; le due sorgenti si intrecciano in un vocalizzo preciso e ricchissimo di articolazione e chiaroscuri. Improvvisamente fa il suo ingresso il coro dimostrando una capacità di ricostruzione tridimensionale davvero spettacolare per presentazione e realismo, con i molteplici punti di emissione ottimamente distinguibili e ben interspaziati.

**16. Jacintha - "The Look Of Love" Composed By - Burt Bacharach (Fimxrcd 020):** le pelli spazzolate sono semplicemente sfavillanti, si percepisce ogni singola setola sfregare contro una pelle ruvida e calda allo stesso momento. La voce della cantante è setosa, articolatissima, ricca avvolgente, impreziosita da una catena infinita di piccole variazioni di labbra, lingua sul palato, piccoli soffi eccetera eccetera. Il pianoforte è bello ricchissimo di sfumature lignee e con le giuste rampe di smorzamento dovute alla laccatura del mobile.

Il contrabbasso è pronto e giustamente profondo. Il sax è presente super articolato, veloce nei suoi gorgheggi, tonalmente accuratissimo, pungente al momento giu-



sto, ricco di contrasto dinamico e di stile.

17. All Star Percussion Ensemble - "Canon In D", Composed By - Johann Pachelbel (Fimcd 017): L'apoteosi della percussione, dalle piccole campane tubolari, che da subito ci dicono di quanta enorme dinamica saremo investiti man mano che il brano salirà di tono, fino alla potenza profonda dei grandi timpani. La percezione di precisione dell'emissione è enorme, ma anche la sensazione di accuratezza timbrica, come di correttezza del percorso lungo i transienti sia di attacco che di rilascio.

Il vibrafono è semplicemente brillante per non definirlo eccezionale per i contenuti materici che ci sforna nota dopo nota. Le spazzolate che si sentono sovente sono quasi degne di un serpente a sonagli colto alla sprovvista, tale è l'intensità dinamica percepita. La precisione, la velocità l'accuratezza, la forza espressiva, la profondità del contrasto dinamico esplodono letteralmente nel crescendo finale non cedendo nemmeno di un millimetro di fronte alla contemporaneità dell'emissione delle varie fonti, tradendo anche una trasparenza notevolissima. La parte finale presenta un pianissimo continuato con una dinamica effettiva che non scema per nessun motivo e uno squillo finale che risveglia dal torpore letteralmente, scuotendoci fin dalle fondamenta, con un'ondata di pura energia impattante e dinamica estrema.

***Costruito non solo in maniera robusta e indistruttibile, ma anche perfettamente al passo con i tempi, grazie alla certificazione Roon e alla capacità di gestire il DSD nativo fino al DSD512.***

## CONCLUSIONI

Cosa dire di più di questo preamplificatore, da un punto di vista sonico sempre in linea con la rinnovata impostazione dei modelli McIntosh, molto più freschi, centrati in gamma media, all'insegna dell'articolazione e dell'alta risoluzione. Garantisce in collaborazione con la migliorata sezione di decodifica interna, una scena tridimensionale e profonda ed una risoluzione superiore rispetto al modello precedente, per non parlare dello spaziamento dei piani sonori ancora più preciso. L'articolazione in basso è migliorata, così come il controllo durante le discese più impegnative verso l'estremo grave. Ottima la silenziosità degli ingressi phono, particolarmente efficaci e brillanti, aggiunge la versatilità della sezione Mc completamente regolabile. Costruito non solo in maniera robusta e indistruttibile, ma anche perfettamente al passo con i tempi, grazie alla certificazione Roon e alla capacità di gestire il DSD nativo fino al DSD512. ▼

## IL MIO IMPIANTO

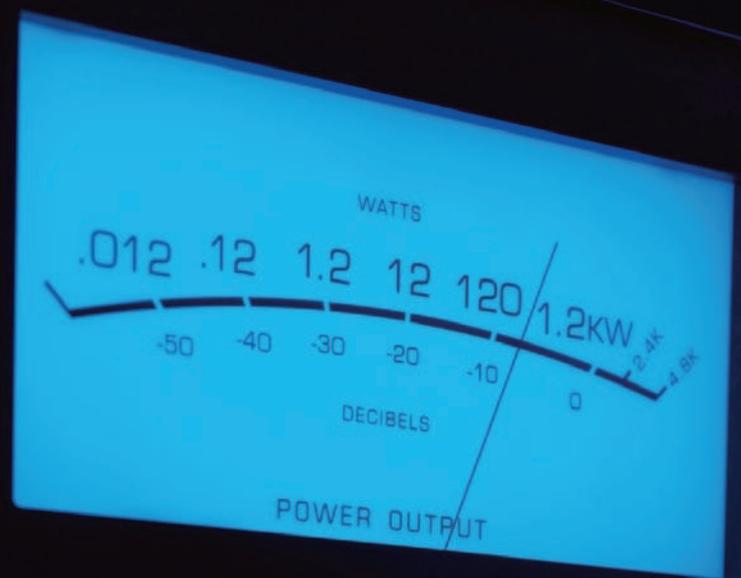
Sorgente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; Sorgente Analogica: Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature; Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC; due Amplificatori Finali a Valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; Super Condizionatore di Rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; Cavi di Potenza: Nordost SPM Reference, Omega Audio DNA; Cavi di Segnale tra Pre ed Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Omega Audio DNA; Cavi di alimentazione Finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

## ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI



# McIntosh®

LEGENDARY PERFORMANCE™



METER  
WATTS  
LIGHTS  
OFF

McIntosh  
MC1.25KW QUAD BALANCED  
POWER AMPLIFIER

POWER  
REMOTE  
OFF